

Con il Risorto, in cammino verso la meta

Si va, cari fratelli. **Si cammina**, si passa. La nostra vita non è che un corso e questo mondo in cui siamo altro non è che un luogo di passaggio.

Buon per noi, cari fratelli, che quel **Gesù** che per noi s'è fatto **via**, per noi ancora si è fatto **viandante** affinché da lui imparassimo che di questo mondo dobbiamo usarne come chi passa e nulla più, e che tutte le nostre mire devono indirizzarsi a quel termine al quale siamo avviati. La fede e l'esperienza ci persuadono e convincono che noi non siamo creati né per questo mondo né per le cose di questo mondo, che abbiamo solamente in prestito per avvalercene come mezzi.

Tutti dobbiamo andare: tale si è la condizione d'ogni uomo e **Dio solo è la meta** a cui dobbiamo giungere. Ecco il fine al quale devono essere diretti tutti quanti i nostri pensieri, tutte quante le nostre parole, tutte quante le nostre opere.

Tutti desideriamo essere per sempre felici e contenti. **Ma camminiamo noi sulla strada che a questa felicità conduce?**

Pellegrino è il corpo pellegrina è l'anima. **Il corpo non può fare a meno di camminare.** Voglia o no, passa dall'infanzia alla fanciullezza, dalla fanciullezza all'adolescenza e alla gioventù, dalla gioventù alla virilità e dalla virilità alla vecchiaia. Mai è riuscito ad alcuno di trattenerlo nel fiore degli anni e nel vigore della forza.

Non così, cari fratelli, è dell'**anima**. Pellegrina com'è, **tanto avanza verso Dio quanto vuole** avvicinarsi a Lui. Può fare molto viaggio, se lo vuole; molto poco, se vuole poco; nulla, se così vuole. E quindi avviene che, sebbene il corpo e l'anima siano compagni di viaggio, non sempre camminino con lo stesso passo.

Affrettiamoci, dunque: sia l'orazione più fervorosa; l'Eucaristica una mensa più frequentata; la divina parola più ascoltata; la carità più esercitata, così come la mansuetudine, l'umiltà e la pazienza.

Preghiamo Gesù che ci attiri a sé **con la forza della sua grazia e saremo sicuri di arrivare** sani e salvati alla meta al Paradiso, per la quale tutti siamo stati creati. Con le grazie che il Signore concede a chi gliele domanda tutto si supera, tutto si vince e si fa tutto il bene che si vuole.

Coraggio, dunque, miei cari fratelli, nel nostro breve pellegrinaggio **comportiamoci da buoni e prudenti pellegrini**. Camminiamo per la retta strada che ci ha insegnata il nostro Signore Gesù Cristo ed entreremo nel possesso d'un eterno godere che nessuno mai ci potrà togliere.

Adattamento da:
Giuseppe Nascimbeni, *Per la domenica quarta dopo Pasqua*, Omelie evangeliche